

Mostra

YOU ARE THE SALT OF THE EARTH

Voi siete il sale della terra

All'origine della fecondità



YOU ARE
THE SALT
OF THE EARTH
VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA

Calabria, provincia di Cosenza. Un gruppo di imprenditori, ognuno impegnato nella propria attività lavorativa, un giorno decide di prendere in gestione un fondo agricolo semidistrutto e impoverito dallo sfruttamento di chi lo conduceva in precedenza. Ma loro non lo gestiscono e basta. Ci investono soldi, soldi veri. Investono su una proprietà che non è la loro e che dovranno riconsegnare. E se il vero possesso delle cose fosse amare la loro origine? Da dove nasce questa esigenza di "fare le cose per bene", al di là della proprietà?



dal 20 al 26 agosto 2017

RIMINI FIERA - PADIGLIONE A1

All'origine

della fecondità



“Quello che erediti dai tuoi padri, riguadagnatelo per possederlo”.

Ma cosa significa possedere veramente?

Tutti vorremmo possedere il nostro pezzo di realtà: il nostro lavoro, i nostri affetti, ciò che abbiamo ottenuto con tanto sacrificio.

Non vorremmo perderli mai.

Pensiamo che per soddisfare la nostra sete di felicità basti ottenere ciò che desideriamo: diventarne proprietari.

Ma la proprietà non coincide con il possesso.

Si può fare esperienza di vero possesso a prescindere dalla proprietà: se c'è qualcos'altro che prevale.

Il pezzo di realtà acquista da subito un altro valore.

Capita di incontrare qualcuno che vive così ed è diverso dagli altri: una diversità attraente. Sono persone che hanno “più sapore”, hanno quel qualcosa in più che fa la differenza.

Appunto, “il sale della terra”.

Possono degli imprenditori essere liberi rispetto a ciò che hanno costruito?

È possibile guadagnare soldi, generare posti di lavoro e fare esperienza di “povertà”?

YOU ARE
THE SALT
OF THE EARTH

VOI SIETE IL SALE DELLA TERRA

Eugenio



"Siamo dei pazzi sognatori
ma abbiamo i piedi ben piantati a terra
come le radici dei nostri ulivi"

È stato il primo a dire di sì al Vescovo che gli chiedeva di gestire al meglio 500 ettari di proprietà della Diocesi e lasciare l'azienda dolciaria che aveva fondato.

Nasce così la Società Agricola Terzeria di cui diventa consigliere di amministrazione insieme a Benito e "Zio" Nicola.

Dopo l'incontro con Gennaro fonda insieme a tutti gli altri Renovare società che fornisce servizi per energia da fonte fotovoltaica, e successivamente Renatura che gestisce l'agriturismo e i terreni adiacenti.

Infine ReOli, startup innovativa di produzione alimentare e concessionaria del brevetto universitario per la produzione di spalmabili a base di olio extravergine di oliva e di olio di girasole, di cui attualmente è il diretto responsabile e presidente.

Gennaro

YOU

OF

GENNARO

"Stando insieme si acquista
in esperienza e rapporti
e si realizzano cose da soli impossibili"

Titolare di una importante azienda agricola che produce arance e clementine, è presidente di Corigliano Renewable Energy, società che aggrega 20 aziende agricole produttrici di energia elettrica da fonte fotovoltaica (potenza totale installata dai soci: 1150 kw). È inoltre presidente di REF, società che produce energia elettrica da fonte fotovoltaica a capitale diffuso (30 soci).

Con gli altri amici ha fondato Renatura, società agricola che produce albicocche, pesche, arance su una superficie di 50 ettari con annessa la masseria Torre di Albidona, agriturismo con 50 posti letto, con contratto di affitto, di cui è diretto responsabile e presidente.

Qualcuno dice che fosse già presidente quando era nella pancia della mamma. Si crede uno sportivo solo perché è anche presidente della Corigliano Volley, società che ha disputato campionati di serie A di pallavolo.

Nicola



La mattina insegna in un istituto professionale.
Il resto del tempo lo passa in azienda agricola
Terzeria di cui è responsabile, oltre che socio.
Era già subaffittuario nell'azienda agricola
quando Eugenio e Benito l'hanno presa in gestione.

Insieme alla moglie gestisce in affitto l'Hotel Corallo
a Villapiana Lido.

Quando gli hanno detto che lavorava con la stessa
cura e amore descritti da Péguy nel famoso brano sul
lavoro a proposito della gamba della sedia che dove-
va essere ben fatta, ha risposto:
"Bene, ma che bello! Ma chi ca**' è 'sto Beghìn"?

Natalino

SOL
OF



NATALINO

"Essere saldi nell'amicizia ci fa essere grati
nel vedere crescere aziende utili a tutti"

Giovanissimo, comincia a seguire il padre nella conduzione dell'azienda agricola di famiglia e ancora studente si dedica alla commercializzazione delle clementine, fino a diventare amministratore unico della società familiare, l'Ortofrutticola Gallo.

Dal 2005 è presidente dell'OP Agricor, società cooperativa agricola con 65 soci produttori di circa 120.000 quintali di agrumi e 22.000 quintali di albicocche e pesche.

Ha conosciuto Eugenio, Benito e Zio Nicola tramite Gennaro e da allora non si è più staccato da loro aiutando a gestire e amministrare l'Azienda Agricola Terziaria, Renatura e ReOli e non risparmiandosi mai nel sostenere ogni iniziativa in grado di generare bene per tutti.

È un imprenditore importante e potrebbe come dice lui "tirare il freno e rallentare", tentazione che ha avuto dopo un incendio che ha subito in azienda nel 2009. Ma la compagnia degli amici e la scoperta del vero significato del lavoro lo stimolano a essere il pilastro che è.

Benito



In passato, presidente di Azione Cattolica di Rossano e volontario internazionale.

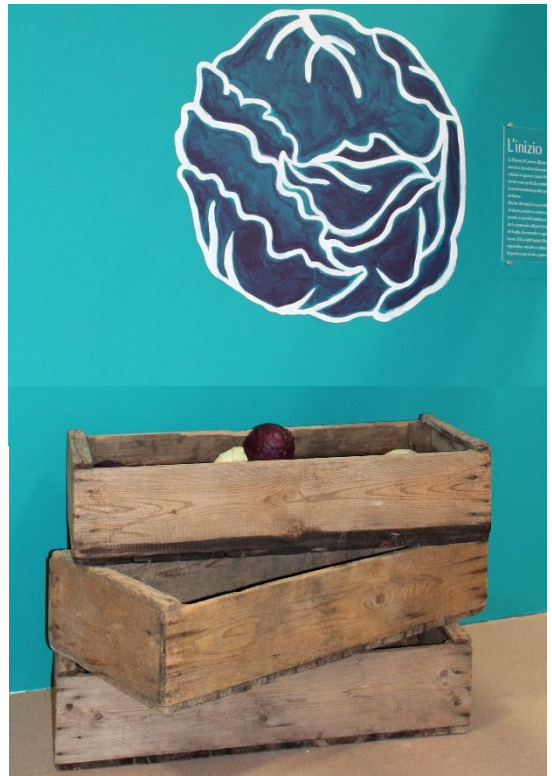
Dottore agronomo, è funzionario presso la Regione Calabria e grande esperto di tecnica agronomica e di innovazione.

Il "sì" di Gegè è stato contemporaneo al suo, uniti dal voler contribuire a costruire qualcosa di bello per loro e per la loro terra.

Ha compiuto gli stessi passi di Eugenio e Zio Nicola ed è presente in tutte le società.

Un incidente automobilistico lo ha reso claudicante ma l'evento non ha bloccato il suo indomabile desiderio di contribuire al bene comune.

L'inizio



La Diocesi di Cassano all'Jonio possiede da tantissimi anni circa 500 ettari di terreno nella piana di Sibari coltivati ad agrumi e cavoli. Prima del 2000 questi terreni erano gestiti da conduttori che sfruttavano l'azienda traendone profitto per loro ma senza investire nel futuro.

Alla fine del 1999 il vescovo Mons. Graziani chiede ad alcune persone se conoscono qualcuno che possa prendersi cura dell'azienda per proprio profitto ma anche generando utili per la Fondazione proprietaria del fondo, da reinvestire in opere di bene e posti di lavoro. Si fa avanti Eugenio, fino a quel momento imprenditore nel settore dolciario, che decide di gestirla a suo rischio e pericolo.



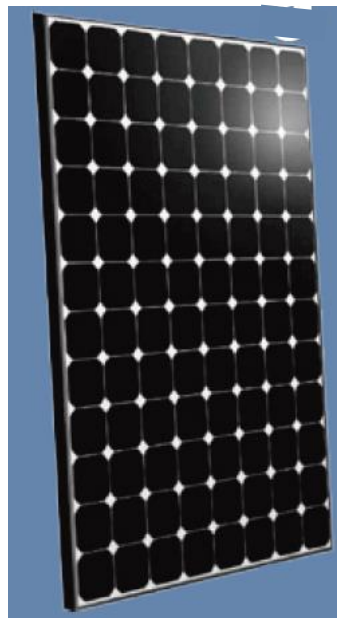
L'abbraccio

Da subito si aggrega Benito, funzionario della Regione Calabria, agronomo ed esperto di coltivazioni. Benito decide di impegnarsi in prima persona con Eugenio dedicando il suo tempo libero e si rivelerà fondamentale nelle scelte tecniche. Dentro l'azienda da sempre lavorava come subaffittuario Nicola.

I due propongono all'uomo di diventare partecipante e poi facente parte del CdA della costituenda Azienda Terzeria. Nicola si butta a capofitto nell'impresa e dirà: "E' cambiato tutto; non ci si può non fidare di queste persone".

Da allora diventerà per tutti "Zio Nicola", non perché più anziano del gruppo ma simpaticamente, per la sua generosità.

L'energia



Nel 2006 grazie agli incentivi governativi gli amici decidono di investire su un impianto fotovoltaico per una bellissima serra, dove ancora oggi sono coltivati dolcissimi kiwi gialli e rossi.

Grazie a questa nuova avventura incontrano Gennaro, un imprenditore agricolo di Corigliano produttore di agrumi e tra i primi in Calabria ad interessarsi al fotovoltaico in agricoltura.

Arriva poi Natalino amico di Gennaro, anch'egli produttore di agrumi e albicocche per la grande distribuzione e anche lui vorrà far parte di questo "gruppo di pazzi" che lavorano con un entusiasmo sorprendente nelle loro rispettive imprese e nell'Azienda Terzeria, di proprietà della diocesi.

La compagnia



In una notte del dicembre 2009, nel pieno di una campagna agrumicola, un incendio doloso distrugge l'intero centro di lavorazione dell'azienda di Natalino Gallo. Natalino è sconcertato: vuole mollare.

Ma la determinazione dei dipendenti e la compagnia degli amici lo convincono a proseguire.

A pochi giorni dall'incendio l'attività di confezionamento riprende in una struttura messa a disposizione da un suo concorrente e trasferendo ogni giorno il personale in pullman. Dopo soli 9 mesi l'azienda rinasce più grande e bella di prima. A memoria dell'accaduto, davanti al nuovo ingresso c'è un groviglio di ferro fuso con su scritto: "perché non siamo mai rimasti soli".

La bellezza

Qualche anno fa un anziano proprietario terriero calabrese osservando come questi amici amministrano i beni, offre loro la possibilità di gestire in affitto 80 ettari di terreni coltivati a seminativo. All'interno del fondo è presente anche un vecchio agriturismo vicino alla torre di Albidona nei pressi di Trebisacce. Eugenio, Benito, Nicola, Gennaro, Natalino ci stanno. Impiantano frutteti di pesche e albicocche che si specchiano nel mar Ionio. Non solo: ristrutturano a loro spese l'agriturismo rendendolo moderno, accogliente e funzionale.

"Ci allungherà il contratto di affitto?" domandano al vecchio proprietario. "No, ci devo pensare" si sentono rispondere. Loro si guardano, sorridono e si dicono: "Vabbè, noi lo rendiamo più bello lo stesso, se lei ce lo permette".





L'innovazione

In tempi recenti gli amici incontrano un professore universitario, ingegnere chimico. Vuole brevettare un olio extravergine di oliva spalmabile, che unisca gusto e proprietà salutari. Bella idea.

Ma chi è disposto a investirci dei soldi?

Il gruppo ci crede. Chiedono ad altri se vogliono investire sul progetto. Si fa avanti Giorgio che di mestiere gestisce negozi di abbigliamento.

"Non lo faccio per un eventuale profitto e basta; questi 'ragazzi' hanno un modo di vivere il loro quotidiano che mi affascina. Voglio stare con loro se mi vogliono!"

Da allora anche Giorgio entra a far parte del gruppo.